

CROLLANO GLI SPOSTAMENTI L'AUTO SI USA SEMPRE MENO

Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio sulla mobilità sostenibile dell'Associazione italiana ricostruttori pneumatici, che ha rielaborato i dati forniti dall'Isfort, siamo scesi a 57,9 minuti. Agli interminabili minuti passati nel traffico si contrappongono spostamenti più rapidi e brevi. Ecco quindi che il dato relativo al tempo medio dedicato giornalmente agli spostamenti dagli italiani, nel 2011, è stato di 57,9 minuti.

Per la prima volta, dal 2005, è tornato sotto la soglia di un'ora, una diminuzione dovuta principalmente alla minore distanza media percorsa giornalmente, che nel 2011 è stata pari a 32,4 chilometri (anche in questo caso è il valore più basso dal 2005).

Questi risultati sono stati diffusi dall'Osservatorio sulla mobilità sostenibile dell'Associazione italiana ricostruttori pneumatici che ha rielaborato i dati forniti dall'Isfort.

L'analisi dell'Airp entra poi nel dettaglio: "Dall'elaborazione dell'Osservatorio emerge inoltre che il calo del tempo medio dedicato alla mobilità è stato più accentuato fra le donne (da 58,8 minuti nel 2010 a 53,9 minuti nel 2011) che fra gli uomini (da 66 a 61,7 minuti); considerando le diverse fasce d'età la diminuzione maggiore è stata rilevata fra chi ha un'età compresa fra 46 e 64 anni (da 61,5 a 55 minuti); inoltre sono da mettere in evidenza i cali rilevati fra i lavoratori dipendenti (da 65,8 minuti a 60,8) e tra gli studenti (da 71 a 65,6 minuti).

L'analisi della distanza media percorsa nel 2011 dagli italiani, invece, riserva alcune sorprese. Infatti al calo generale già messo in evidenza si accompagnano alcuni aumenti rilevati in particolare tra chi ha più di 64 anni (da 19,4 km a 21,8) ed anche tra i disoccupati (da 28,9 km a 32,6), tra i lavoratori autonomi (da 48,6 km a 51,7) e tra i pensionati (da 21,7 km a 22,9)".

Al di là delle cifre, secondo l'Osservatorio Airp, la causa della diminuzione del tempo medio dedicato giornalmente agli spostamenti e della distanza percorsa, deve essere attribuita alle difficoltà economiche delle famiglie e alla pesante fiscalità che grava sulla mobilità privata, fattori che inevitabilmente penalizzano l'uso dell'auto.

Infine l'Airp ricorda che, seppure in piccola parte, un contributo al contenimento del costo di gestione dei veicoli può derivare dall'impiego dei pneumatici ricostruiti, che oltre a consentire un vantaggio economico, permettono di riutilizzare materiali destinati altrimenti allo smaltimento, a tutto vantaggio quindi anche per l'ambiente. (m. r.)